

## Come raggiungere la sede del seminario

🚗 **In auto da Verona:** percorrete tutta la superstrada SS 434 e, all'uscita, proseguite in direzione Rovigo. Dopo il Centro commerciale La Fattoria (alla vostra destra) svoltate verso sinistra in direzione centro città. Proseguite oltrepassando un semaforo, una rotatoria e, al semaforo sul cavalcavia, svoltate a sinistra. Dopo 100 metri girate a destra in via G. Pascoli. Percorrete altri 200 metri e, subito dopo una curva sinistrorsa, trovate l'ingresso del seminario alla vostra destra.

🚗 **In auto da Padova o da Bologna:** uscite dall'A13 allo svincolo Rovigo centro e svoltate a sinistra. Proseguite sempre dritti, oltrepassando un semaforo, una rotatoria e un altro semaforo. Dopo il sottopasso ferroviario mantenete la corsia di destra oltrepassando una rotatoria, un semaforo, un cavalcavia con semaforo pedonale e, 100 metri prima di un altro semaforo, svoltate a sinistra in Via G. Pascoli. Subito dopo una curva sinistrorsa trovate l'ingresso del seminario alla vostra destra.

🚲 **In treno più bici o piedi:** all'uscita dalla stazione dirigetevi verso destra e percorrete la strada per circa 200 metri, fino ad inserirvi nella pista ciclabile alla vostra destra che procede nella stessa direzione della strada. Al bivio dopo il sottopasso prendete la pista di destra e proseguite sempre dritti fino al successivo sottopasso al termine del quale mantenetevi sulla strada di sinistra. Pedalate per circa 500 metri e, al bivio adiacente alla rotatoria, prendete la ciclabile a destra. Dopo 400 metri fate l'attraversamento pedonale e percorrete altri 300 metri circa, fino al ponte sulla vostra sinistra. Attraversate il ponte e, al semaforo manuale, attraversate la strada scendendo dalla parte opposta. All'incrocio svoltate a destra in Via Pascoli e, dopo circa 200 metri, trovate l'ingresso del seminario alla vostra sinistra.

Il percorso è di circa 2 chilometri: dieci minuti in bici, trenta a piedi, a seconda del passo.

🚌 **In treno più autobus:** dalla Stazione ferroviaria di Rovigo prendete un autobus con percorso sul Corso del Popolo e scendete alla fermata "Catasto - Corso del Popolo". Camminate sul marciapiede verso sinistra per circa 100 metri, svoltando per vicolo Carducci, la seconda strada a destra. Alla fine del vicolo, lungo 50 metri, siete in Via Sichirollo, di fronte al secondo ingresso del Seminario.

## Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:

### Comunità di pratica veneta sul diritto d'asilo

Presso: Cooperativa sociale Una casa per l'uomo  
Via Martini, 4, 31044 Montebelluna (Tv)  
Telefono 0423 615252, fax 0423 606619  
cell. 335 7513622  
mail sportelli@unacasaperluomo.it



## Chi siamo

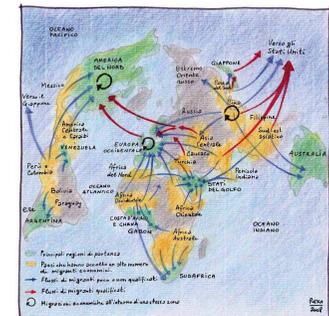
In Veneto gli enti locali e gestori che si occupano di rifugiati e richiedenti asilo si ritrovano, dal 2010, in una **Comunità di pratica sul diritto d'asilo** formalizzata con un protocollo d'intesa. Uno strumento teso a promuovere il confronto, lo studio e il coordinamento tra i progetti territoriali e favorire politiche omogenee e strutturali a favore dei richiedenti asilo.

## Comunità di pratica veneta sul diritto d'asilo

In collaborazione con  
**Caritas Diocesana di Adria e Rovigo**  
Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati - Sprar  
Università di Padova  
Coordinamento nazionale comunità di accoglienza - Cnca

Con il patrocinio di  
**Provincia di Rovigo**  
**Comune di Rovigo**

# Il diritto d'asilo in Veneto, tra assistenza ordinaria ed emergenza umanitaria



## Giornata di studio sulle migrazioni per ricerca di protezione in Veneto

**Rovigo**

**Martedì 27 novembre 2012**

Seminario Diocesano San Pio X

Via G. Pascoli 53



## Il diritto d'asilo in Veneto, tra assistenza ordinaria ed emergenza umanitaria

Ogni anno oltre duecento milioni di persone compongono una fitta rete di flussi migratori, larga parte dei quali si svolgono all'interno del continente africano e di quello asiatico. Un fenomeno strutturale determinato da ragioni diverse, molte delle quali riconducibili alla ricerca di lavoro e condizioni di maggiore benessere. Ma una parte importante di questi flussi, corrispondenti a circa 43 milioni di persone, sono composti di cittadini che si spostano forzatamente alla ricerca di protezione da conflitti, persecuzioni o calamità naturali. Un complesso e articolato intreccio di circolazioni, una piccola parte delle quali arriva fino alle nostre porte, manifestandosi nelle immagini degli sbarchi a Lampedusa o confondendosi tra gli arrivi negli aeroporti e attracchi navali italiani.

Nel 2011 sono state 34 mila le persone che hanno chiesto protezione allo Stato Italiano, tre volte il valore del 2010. Un fatto legato agli eventi della cosiddetta primavera araba, con la rivolta in Tunisia prima e la guerra in Libia poi, che ha messo in crisi il sistema di accoglienza e assistenza e richiesto la decretazione dello stato di emergenza umanitaria. Eppure i flussi migratori per ricerca di protezione sono tutt'altro che fenomeni imprevedibili e che interessano solo l'Italia: sempre nel 2011, Francia e Germania hanno accolto 52 mila e 45 mila richiedenti asilo, il 50% in più del valore registrato da noi.

La risposta dello Stato italiano si è divisa tra la gestione ordinaria e l'attivazione di un circuito di assistenza emergenziale, coordinato dalla Protezione civile e dalle Prefetture, che ha ulteriormente frammentato la pronta accoglienza dei richiedenti asilo. Nella rete della Protezione civile sono transitate oltre 22 mila persone, accolte in centri specialistici ma anche in alberghi e strutture ricettive non convenzionali. Di queste persone, circa millesettecento sono passate per il Veneto, più o meno equamente distribuite tra le sette province, milleduecento delle quali tuttora presenti. Persone che si sono aggiunte a quelle che, di norma, sono accolte nei cinque progetti territoriali Sprar e che consentono di valutare e comparare il livello ordinario e quello emergenziale.

Un'analisi utile ai fini della valutazione di quanto accaduto nel 2011 e 2012, ma tesa soprattutto ad individuare strategie per uscire dalle gestioni emergenziali e contribuire a costruire sistemi locali più flessibili e adattabili alle inevitabili variazioni che la richiesta di protezione internazionale porta con sé.

È per rispondere a quest'ultimo fine che si promuove una giornata di studio tra i progetti Sprar del Veneto, in stretta collaborazione con il Servizio Centrale e con il coinvolgimento di altri attori locali.

### Primo modulo

#### Seminario a partecipazione aperta

Destinatari: Operatori e volontari dei progetti territoriali Sprar del Veneto e di altri enti che si occupano di rifugiati e richiedenti asilo

Metodo: Relazioni di esperti, proiezione di audiovisivi e interventi dal pubblico.

Ore 9.00 - Apertura dei lavori e saluti delle autorità

- Don Dante Bellinati, Direttore della Caritas Diocesana di Adria e Rovigo
- Francesco Provolo, Prefetto di Rovigo
- Leonardo Raito, Assessore all'immigrazione della Provincia di Rovigo
- Bruno Piva, Sindaco del Comune di Rovigo

Ore 9.30 **Il modello Sprar nel sistema di welfare e nei flussi migratori per ricerca di protezione**

Daniela Di Capua, Direttrice del Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati - Sprar

Ore 10.00 **La gestione dell'emergenza nord Africa in Veneto: numeri, strategie e risultati**

Domenico Cuttaia, Prefetto di Venezia, soggetto attuatore incaricato dalla Protezione Civile per l'emergenza Nord Africa

Ore 10.30 **"Ha diritto d'asilo", l'offerta di protezione in Veneto tra Costituzione italiana, diritto internazionale e tutela umanitaria**

Paolo De Stefani, Università di Padova

Ore 11.00 - **Pausa caffè**

Ore 11.15 **Il diritto d'asilo visto dagli enti locali nel tempo della crisi. Perché non pensare solo per sé?**

- Flavio Zanonato, Delegato nazionale sicurezza e immigrazione Anci e Sindaco del Comune di Padova
- Luca Pacini, responsabile Welfare e Immigrazione Anci
- Antonio Saccardin, Assessore alle politiche sociali del Comune di Rovigo
- Sandro Simionato, Assessore alle politiche sociali del Comune di Venezia
- Pietro Menegozzo, Sindaco del Comune di Santorso (VI)

Ore 12.45 **Interventi dal pubblico e conclusioni**

Coordina e modera: rappresentante Cdp veneta

Ore 13 - **Pausa pranzo**

### Secondo modulo

#### Gruppi di lavoro seminariali

Destinatari: Operatori e volontari dei progetti territoriali Sprar del Veneto e di altri enti che si occupano di rifugiati e richiedenti asilo

Metodo: Ciascun gruppo è strutturato con gli interventi iniziali di uno o due esperti che introducono il tema fornendo alcuni elementi di analisi e gli obiettivi di lavoro della parte interattiva, svolta utilizzando una griglia di studio preordinata. Gli esiti del seminario saranno oggetto di una successiva elaborazione e organizzati in un articolo per le riviste di settore.

Ore 14.30 - Presentazione del modulo

Ore 14.40 - *Gruppi di lavoro seminariali*

Gruppo 1

**Le donne alla ricerca di protezione**

Gruppo 2

**Progettare il rimpatrio si può?**

Gruppo 3

**L'inclusione lavorativa e sociale tra crisi economica, vulnerabilità e curriculum non convenzionali**

Gruppo 4

**Case senza custode: i percorsi di protezione per minori e giovani**

Gruppo 5

**Lo Sprar nel sistema locale di welfare, quale integrazione?**

ore 17.00 - Restituzione in plenaria

ore 18.00 - Conclusione